

# eikonocity

Publisher: FeDOA Press- Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II  
Registered in Italy

Publication details, including instructions for authors and subscription information:  
<http://www.serena.unina.it/index.php/eikonocity/index>

---

## I “contorni” delle città negli album fotografici di fine Ottocento della Società napoletana di storia patria

Letizia Cortini      Società napoletana di storia patria

To cite this article: Cortini, L. (2024). *I “contorni” delle città negli album fotografici di fine Ottocento della Società napoletana di storia patria*: Eikono-city, 2024, anno IX, n. 1, 53-78, DOI: 10.6093/2499-1422/10897

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.6093/2499-1422/10897>

---

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the “Content”) contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>  
It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.



# I “contorni” delle città negli album fotografici di fine Ottocento della Società napoletana di storia patria

Letizia Cortini

Società napoletana di storia patria

## Abstract

Il presente contributo illustra i contesti di realizzazione della documentazione fotografica del patrimonio artistico e paesaggistico dopo l'Unità d'Italia, soffermandosi sulle fotografie degli album conservati presso la Società napoletana di storia patria. Le immagini analizzate rappresentano località, paesaggi, popolazioni di diverse regioni meridionali, non solo dei dintorni prossimi a Napoli, ex città capitale. Per “contorni” sono intesi i margini delle stesse rappresentazioni fotografiche, che rivelano ambienti, infrastrutture, paesaggi naturali, antropici e artificiali, spesso meno indagati rispetto al soggetto principale.

## The “contours” of cities in the late 19th century photo albums of the Società napoletana di storia patria

This paper illustrates the contexts in which photographic documentation of the artistic and landscape heritage was made after the Unification of Italy, dwelling on the photographs in the albums preserved at the Neapolitan Society of Homeland History. The images analyzed represent localities, landscapes, people of various southern regions, not only of the surroundings closest to Naples, the former capital city. By “contours” are understood the margins of the photographic representations themselves, which reveal environments, infrastructures, natural, anthropic and artificial landscapes, often less investigated than the main subject.

**Keywords:** Storia della fotografia, paesaggio, album fotografici.

Photography history, landscape, photo albums.

Letizia Cortini è un'archivista e collabora con la Società napoletana di storia patria dal 2015. Coordina le attività di trattamento del patrimonio dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Collabora periodicamente con l'Archivio Luce. Esperta formatrice per il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la scuola. Dal 2009 al 2017 è stata titolare dell'insegnamento Storia e fonti del documento audiovisivo presso la SSAB - La Sapienza.

Author: cortiniletizia@gmail.com

Received July 26, 2023; accepted April 3, 2024

## 1 | Introduzione

Nel patrimonio di fotografie della Società napoletana di storia patria, datato dagli anni settanta dell'Ottocento alla seconda metà del Novecento, sono ampiamente rappresentati i paesaggi urbani ed extraurbani, tra campagna e città, nei territori delle diverse province e nei contorni di Napoli. Di tale corpus fanno parte diversi album, che potremmo definire monumentali anch'essi, oggetto di presentazione in questo contributo. Si ritiene utile precisare che le collezioni fotografiche detenute dalla Società napoletana di storia patria sono vaste e articolate e si arricchiscono, di anno in anno, di nuovi depositi di materiali fotografici. Di recente acquisizione, nel 2022, con l'avvio del suo trattamento, il fondo di un fotoreporter napoletano, Antonio Grassi, donato dalla vedova, la giornalista Eleonora Puntillo. Esso è costituito da oltre 8000 negativi e circa un centinaio di positivi, relativi a servizi di cronaca politica, sociale, culturale, di costume, di promozione turistica, riguardanti Napoli e dintorni, databili dagli anni cinquanta ai primi anni ottanta del Novecento. In questa sede si è scelto di analizzare e proporre il corpus di fotografie più antico perché si presenta come unico, dal punto di vista storico-documentario, per organicità, integrità, caratteristiche, per intenti e progettualità perseguiti nella raccolta e conservazione, nonché per la sistematicità, a partire dal 2015, del recupero e trattamento ai fini della valorizzazione e dell'accesso anche on line a tali fonti, grazie alle loro catalogazione e digitalizzazione. In un precedente contributo chi scrive ha illustrato le attività di ritrovamento, identificazione, ricostruzione dei contesti, quindi di trattamento, catalogazione e digitalizzazione, soprattutto del corpus di stampe positive all'albumina contenute negli album citati e nelle

cartelle di fine Ottocento, relativo alle rappresentazioni del Meridione, di Napoli e dei suoi contorni [Cortini 2015, 275-298]. L'intento di questo contributo non è quello di rintracciare e analizzare nelle fotografie dei paesaggi e dei contorni di Napoli il vedutismo desunto dalla pittura, dal Settecento in poi, quindi i debiti della fotografia dell'Ottocento con la pittura di paesaggio, nonché le reciproche influenze e gli usi strumentali, rapporti indagati approfonditamente da Marina Miraglia [Miraglia 2012]. Piuttosto si vogliono analizzare le scelte delle località, al di fuori di Napoli e dei suoi immediati dintorni, e la specificità delle inquadrature realizzate dai fotografi del secondo Ottocento operanti nel Sud d'Italia. Gli autori delle immagini in questione, non tutti identificati, la maggior parte dei quali molto noti, Enrico e Michele Amodio, Robert Rive, Alphonse Bernoud, Giorgio Sommer, gli Alinari, Romualdo Moscioni, i fotografi Pasquale e Achille Esposito, Ferdinando Lembo, ecc., sono viaggiatori instancabili al servizio del nuovo Stato italiano, dei suoi organismi di governo, nazionali e locali, delle accademie d'arte, degli istituti di restauro, delle soprintendenze, delle nuove istituzioni culturali, delle deputazioni di storie patrie, delle università, delle case editrici, dei giornali italiani ed esteri. Fotografi contestualmente al servizio di municipalità e di aziende di promozione turistica, con l'obiettivo di mappare il patrimonio artistico e naturalistico del Meridione anche per scopi commerciali, per realizzare ricordi-souvenir dei luoghi visitati dai turisti. Fotografi viaggiatori che documentano e al tempo stesso, già allora, narrano a volte in modo originale e autonomo, ispirati dalla propria sensibilità, quindi non solo seguendo rigide regole per le inquadrature. Regole secondo le quali, per la migliore rappresentazione dei monumenti in ambienti esterni, dovessero essere privilegiati i campi medi, a volte lunghi, in particolare per le vedute di paesaggio, con l'angolazione leggermente di scorcio e dall'alto [Picone Petrusa 1981, 38-43]. Accanto a queste, anche rappresentazioni con campi lunghissimi e vedute panoramiche a volo d'uccello. Le esigenze di una fotografia al servizio soprattutto della documentazione artistica dettavano, e dettano tuttora, percorsi precisi di rappresentazione: le campagne fotografiche erano e sono realizzate procedendo dal generale/totale del monumento, al particolare, ai dettagli, dal contenitore più alto/grande, ai beni all'interno, quindi dagli esterni agli interni. Queste foto sono il frutto degli sguardi di diversi tipi di viaggiatori, sguardi che si influenzano reciprocamente nelle produzioni di allora, spesso riproposte a distanza di poco tempo da fotografi diversi. Accanto a questi sguardi ritroviamo, a distanza di tempo, gli sguardi degli accademici e, per esempio, degli eruditi della Storia patria, che cercano e collezionano queste immagini in album e in cartelle, con scopi editoriali, di studio, di pubblicazione, di documentazione del patrimonio artistico meridionale, ma anche ai fini della valorizzazione di una memoria, grazie alla quale si andava costruendo una nuova sensibilità per la tutela dei beni culturali, in vista o a causa di quelle trasformazioni urbanistiche, territoriali, paesaggistiche, avvenute soprattutto tra gli anni ottanta del XIX secolo fino agli anni venti-trenta del XX. Una tutela in nuce, che a mano a mano ha portato alla consapevolezza dell'importanza della salvaguardia anche delle bellezze naturali. Ha compiuto cento anni lo scorso anno la legge voluta e promulgata da Benedetto Croce, allora ministro della Pubblica Istruzione. Gli anni venti-trenta del Novecento sono quelli in cui le fotografie conservate nella Biblioteca della Società napoletana di storia patria sono state raccolte negli album e inventariate dallo studioso pugliese Giuseppe Ceci, socio della Storia patria. Non vanno poi dimenticati gli sguardi del presente, i nostri, degli operatori culturali di oggi, degli studiosi attuali, che rimediano le rappresentazioni di questi patrimoni in altri contesti di studio, anche di fruizione, con nuove e diverse metodologie di analisi e uso di tali fonti. Le vedute panoramiche fotografiche che nella seconda metà

Fig. 1: [Romualdo Moscioni], Montesantangelo (Foggia), 1870-1880 [Napoli. Biblioteca della Società napoletana di storia patria. Album Monumenti delle Puglie, n. 152].



dell'Ottocento ritraggono quelle ritenute le più belle mete turistiche, utilizzate di lì a poco per le cartoline, per diffondere l'immagine del "bel paesaggio" italiano, sono ancora oggi modelli visivi consolidati nell'immaginario collettivo, un modello tuttora di riferimento per rappresentare il paese e i suoi patrimoni d'arte e paesaggistici attraverso la fotografia. Ancora oggi, le campagne fotografiche dell'ICCD-Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, o quelle commissionate da enti locali a fotografi professionisti, spesso autori importanti, sono condotte seguendo regole simili a quelle dell'Ottocento, a partire dalla raccomandazione di una visione nitida del soggetto rappresentato, con l'adozione di una prospettiva lineare, di una angolazione più spesso appena laterale e con ripresa leggermente dall'alto, da un edificio, o un belvedere, antistante.

Non è un caso che i fotografi della celebre Scuola di paesaggio italiana degli anni ottanta del Novecento si siano ispirati anche alle foto del secondo Ottocento. Scuola di paesaggio che nasce negli anni ottanta del XX secolo in Italia, a seguito di nuove grandi trasformazioni avvenute, o in corso, proprio nelle città, nelle periferie, nelle campagne del nostro paese. Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Giovanni Chiaromonte, Mario Cresci, Luigi Ghirri, Guido Guidi, Mimmo Iodice, Paolo Monti. Questi fotografi ricevono nuove committenze pubbliche, dopo la legge Galasso dell'8 agosto 1985 n. 431, operando anche a livello locale. Le amministrazioni si rivolgono a loro per documentare i paesaggi, i monumenti e le bellezze artistiche nei propri territori. Oppure per documentare, tra fotografia di paesaggio e reportage, le rovine dei monumenti, la necessità di restauri, nell'Ottocento come nel Novecento [Valtorta 2013].



Fig. 2: Paolo Monti, Servizio fotografico Ravello, 1965. BEIC 6328867 (vista sul mare da villa Rufolo).



Fig. 3: Panorama di Napoli occidentale dalla Tomba di Virgilio, 1880-1890 [Napoli. Biblioteca della Società napoletana di storia patria. Album D'Amato, pag. 18].

## 2 | I contesti di produzione delle fotografie degli album della Società napoletana di storia patria

Dopo l'Unità d'Italia, tra gli strumenti privilegiati ai fini della costruzione della nuova identità nazionale emergono in particolare la fotografia quindi il cinema. Efficaci e moderni mezzi di documentazione ai fini della conoscenza e diffusione del patrimonio del nuovo stato, disseminato nelle tante località minori, oltre che nelle città. È utile ricordare che nel 1881 venne istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione la Direzione generale antichità e belle arti che indicava la fotografia di documentazione come necessaria. Nel 1895 fu istituito il Gabinetto fotografico a Roma, da Giovanni Gargioli, quasi subito alle dipendenze della Direzione generale. «Fotografare il paesaggio e i beni culturali: fu questo uno dei primi utilizzi della fotografia. A pochi anni dalla sua invenzione, avvenuta nel 1839, la documentazione fotografica del paesaggio e dei monumenti fu una pratica messa in atto da molti Paesi, dall'Europa agli Stati Uniti, che intravidero nell'uso del nuovo mezzo una possibilità straordinaria di mappare il territorio con fini di ricognizione, tutela e catalogazione, attivando a tale scopo una serie di campagne fotografiche ritenute ancora oggi fondamentali. Anche in Italia fu adottato questo approccio e, nel 1895, venne istituito un Gabinetto fotografico proprio con l'intento di documentare lo smisurato patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Paese da poco unificato»<sup>1</sup>.

Del patrimonio culturale prima dell'Unità, ma di fatto anche dopo, si occupavano nei diversi regni le Deputazioni di storia patria e le Accademie. Dopo l'Unità furono istituite le Commissioni conservatrici con uffici periferici. Fondamentale «la prima sistematica ricognizione fotografica a scala nazionale avviata a partire dal 1878, opera sempre di operatori locali altamente qualificati, ai quali dobbiamo, in quel torno di tempo e magari per iniziativa personale, la ricchissima documentazione dei nostri centri 'minori', quelli storicamente esclusi dal repertorio canonico del Grand Tour» [Cavanna 2013, 77]. Si tratta di fotografi, solo in parte noti, che hanno lavorato anche nel Meridione, documentando patrimoni e bellezze artistiche e paesaggistiche in territori periferici, nei contorni, nelle province, come ci restituiscono le tante fotografie degli album della Biblioteca della Società napoletana di storia patria. Sorprende per la sistematicità, la specificità e i mezzi messi a disposizione, la campagna di documentazione fotografica promossa dallo stato italiano, relativa all'*Apulia Monumentale*, con incarico al fotografo Romualdo Moscioni nel 1892. La documentazione fotografica riguardò un'intera regione del Meridione e non solo i monumenti, bensì anche i patrimoni archeologici e architettonici, nonché paesaggistici, con un'intenzione, non sappiamo quanto consapevole, di rappresentare anche luoghi isolati, piccoli borghi e genti fino ad allora invisibili. Si esplori a questo riguardo l'importante esposizione on line della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz in collaborazione con la Fototeca dei Musei Vaticani, *Romualdo Moscioni. Apulia monumentale*.

Tornando al Gabinetto fotografico nazionale, come ha sottolineato Laura Moro, in Giovanni Gargioli e nei fotografi che lo hanno di poco preceduto o suoi contemporanei, operanti anche nel Meridione, «ritroviamo un modo di rappresentare il paesaggio non inconsapevole. Si tratta di inquadrature in cui lo sguardo "è decisamente 'inclusivo' e [...] 'diretto'. Non c'è selettività nella ripresa, ogni elemento è parte essenziale dell'inquadratura, sia esso naturale o antropico, aulico o prosaico, vicino o lontano. Fotografie sporche, si dirà; fotografie documentarie si può altrettanto dire. Il paesaggio reale infatti, non è come un dipinto fisso e immutabile, né la fotografia può farlo diventare tale. Il paesaggio è quotidiano per sua natura in quanto vive nella vita delle popolazioni; è la civiltà che rispecchia sé stessa e, rispecchiandosi nelle forme che essa imprime alla natura, riconosce sé stessa [Assunto 1994]. Monumenti e segni ordinari, borghi e orti, rovine e covoni, pane e storia; questa era l'Italia, questo il nostro paesaggio. Non si tratta di derive romantiche o di mancanza di stile; al contrario, stile documentario e azione del documentare coincidono esattamente, come hanno coinciso per molti altri fotografi» [Moro 2014, 19].

<sup>1</sup> ICCD - Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, sito web istituzionale, voce storica dedicata alla costituzione del Gabinetto fotografico nazionale: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/fotografia/gabinettofotograficonazionale>.

### 3 | Gli album dei *Monumenti di Napoli*, delle Puglie e l'Album D'Amato

Gli album conservati presso la Società napoletana di storia patria, tre dei quali intitolati *Monumenti di Napoli*, vedono aggregate fotografie, stampe positive, che risalgono per la maggior parte al secondo Ottocento, ai decenni 1870-1900, sebbene la loro acquisizione, la raccolta e il confezionamento, come accennato, siano stati realizzati nei primi decenni del Novecento. Manufatti costituiti soprattutto da stampe all'albumina, in cui la molteplicità dei soggetti riguarda monumenti, siti archeologici, opere d'arte, cimeli, edifici pubblici e religiosi, vedute e paesaggi di Napoli e di località delle sue province. Gli album dei *Monumenti di Napoli*, numerati I, II, III, pubblicati dalla Società napoletana di storia patria hanno un grande valore storico-documentario, nonché artistico, oltre a presentare caratteri di rarità e pregio. La Società napoletana di storia patria sembra aver perseguito, più di altre istituzioni, nel proprio territorio, un progetto articolato e sistematico di raccolta di documentazione del patrimonio artistico, architettonico, paesaggistico, museale di Napoli e delle sue Province. Riconducibile a tale volontà e al medesimo intento editoriale, sono diversi fototipi sciolti, analoghi per supporti e tecnica, per soggetti, con stessa datazione, raccolti in due cartelle con denominazioni manoscritte su etichette apposte sul recto delle cartelle: *Fotografie Chiese Italia meridionale* e *Fotografie Napoli Chiese*. A suffragare ulteriormente tali intenti, il ritrovamento di un *Catalogo delle fotografie* manoscritto, redatto da Giuseppe Ceci (1862-1938), socio della Storia patria, noto studioso di storia dell'arte meridionale e napoletana. È stato tra i fondatori della rivista «Napoli nobilissima» (prima fase 1892-1906) e fondatore della seconda serie (1920-1922), la cui redazione ha utilizzato alcune immagini, provenienti dai tre album fotografici dei Monumenti, anche con la tecnica tipografica della fotoincisione. Il *Catalogo* di Ceci riporta in modo sommario i soggetti dei fototipi dei tre album, organizzati topograficamente, quindi alfabeticamente e gerarchicamente, per contenitori di beni, dagli esterni degli edifici, agli interni, fino al dettaglio dei beni collocati.

Dei soggetti rappresentati negli album, relativi a diverse regioni del Meridione e a luoghi dei dintorni di Napoli, numerosi sono immersi in contorni in cui la natura domina più spesso spontanea sul corpo dei monumenti, lateralmente e nei panorami intorno, o sullo sfondo. È quanto emerge indagando i margini delle inquadrature, lungo i bordi delle fotografie in questione. L'album *Monumenti di Napoli* I è costituito da 216 fototipi, di cui 26 riguardano località dei “contorni”, ovvero fotografie di chiese, vedute di città e di paesaggio, opere d'arte e siti archeologici di altre località, oltre Napoli e dintorni, in particolare Amalfi, Cava dei Tirreni, Castel del Monte, in Puglia, Caserta. L'album *Monumenti di Napoli* II è il più voluminoso e raccoglie 514 fototipi, di cui ben 234 relativi a regioni e località al di fuori di Napoli e dei suoi immediati dintorni. In particolare si tratta di documentazione del patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico diffuso in diverse località della Campania, in Abruzzo, nell'attuale Lazio, in Basilicata, in Puglia, in Calabria.

L'album *Monumenti di Napoli* III è composto da 236 albumine di cui 123 relative a monumenti di località fuori Napoli, in Campania, in Basilicata, Puglia, nell'attuale Lazio, in Calabria. Si propone una delle fotografie, tra le numerose “fuori Napoli”, che si trova all'interno del terzo album dei *Monumenti di Napoli*, relativa a Brindisi, facente parte, prima dell'Unità d'Italia, del circondariato di Lecce, nella provincia del Regno di Napoli denominata Terra d'Otranto. Si tratta di una stampa all'albumina in cui è rappresentata parte della pianta circolare della chiesa in rovina da molto tempo, soprattutto dopo il terremoto del 1771. In questo caso si tratta di una ripresa ai fini della documentazione di un bene, acquistato dal Comune di Brindisi nel 1868, anche in seguito alle leggi del 1866 e 1867 dell'eversione dell'asse ecclesiastico. I primi restauri della chiesa



Fig. 4: [Romualdo Moscioni], Brindisi, Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro, 1870-1880 [Napoli. Biblioteca della Società napoletana di storia patria. *Monumenti di Napoli* III, n. 196].

risalgono al 1881-1883, grazie ai quali fu allestito al suo interno il Museo civico. Fotografia di documentazione dunque, presumibilmente anche in vista dei restauri. Qui preme sottolineare anche gli aspetti paesaggistici dell'immagine, colti però con un intervento molto personale da parte del fotografo, che ci restituisce una visione metafisica di un soggetto collocato tra luci e ombre, cielo e terra, in un paesaggio onirico, dai forti contrasti di luce. Un soggetto ritratto in modo affatto distaccato, in cui lo sguardo del fotografo coglie in modo consapevole un momento del reale che fluisce, restituito con una propria originale interpretazione.

Gli album dei *Monumenti di Napoli* e le fotografie nelle cartelle sono state catalogate in SBN, con l'applicativo SBNweb, realizzando la scheda "madre", ovvero la natura Monografia superiore,

per descrivere ciascun album e cartella in generale, legando a quella le Monografie inferiori, utilizzando la designazione di materiale Grafico, quindi la specifica di Fotografia. Tramite il BID di ciascuna scheda è stato possibile esportare i dati bibliografici nella piattaforma Metafad del Polo digitale degli istituti culturali di Napoli.

Oltre ai tre album dei *Monumenti di Napoli*, si trova alla storia patria l'album Monumenti delle Puglie, le cui fotografie sono opera di Romualdo Mosconi, realizzate nel 1891-1892 in occasione della citata campagna statale di documentazione del patrimonio delle Puglie. Le albumine sono state forse acquistate, o raccolte, o donate e confezionate in album, per le caratteristiche che presenta il manufatto, successivamente. Questo album contiene 185 albumine con vedute e monumenti di località quali Bari, Andria, Altamura, Canosa, Gravina, Lucera, Castel del Monte, ma anche Matera.

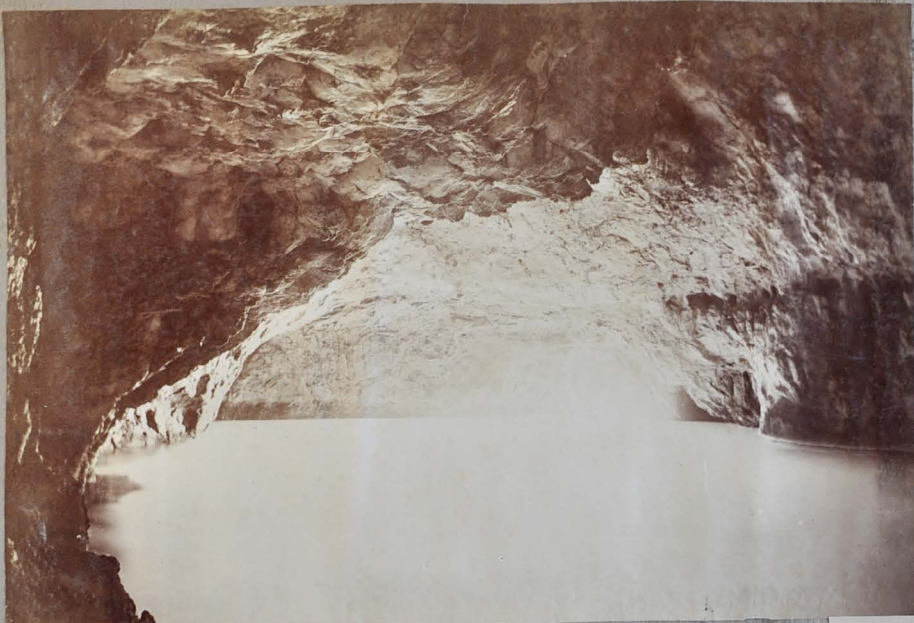
Sono state censite e catalogate, inoltre, le fotografie dei contorni di Napoli, presenti nel cosiddetto Album D'Amato. Il collezionista di questa celebre raccolta, Gennaro D'Amato (1857-1947), la restituisce in forma di album fotografico, con l'intenzione iniziale di farne dono alla Biblioteca nazionale di Napoli, nel 1930, come scritto da lui stesso nell'introduzione all'album. Quest'ultimo è pervenuto alla Società napoletana di storia patria in seguito a un acquisto nel 1931, come si evince da una nota all'interno di un verbale dell'assemblea dei soci. Nel verbale si fa espresso riferimento all'acquisto di un «album di fotografie della città di Napoli qual era nell'ultimo ventennio del secolo scorso»<sup>2</sup>.

L'album documenta soprattutto paesaggi, ambienti, trasformazioni del tessuto urbano di Napoli prima e dopo il risanamento della seconda metà degli anni ottanta del XIX secolo, inoltre fatti di cronaca, mestieri, scene di genere, attività, usi e costumi, piazze, monumenti, palazzi, chiese, paesaggi, persone, feste popolari di Napoli e località dei dintorni. Come sottolinea lo studioso Umberto Bile, le foto sono state prodotte nel contesto della stagione culturale del verismo artistico e letterario a Napoli, tra i cui rappresentanti figurano Vincenzo Gemito, Vincenzo Migliaro e Matilde Serao [Bile 2017]. I fototipi dovevano servire, si vuole ricordarlo, «per documenti alle illustrazioni per un'opera di questo soggetto di cui la primizia era riservata alla 'Illustrazione Italiana' (Fratelli Treves ed. Milano)» [D'Amato 1930].

Sebbene si faccia riferimento nel titolo solo a Napoli e ai suoi monumenti, anche qui troviamo, tra i 777 fototipi, numerose fotografie riguardanti «i contorni». Rappresentazioni volute per testimoniare, per ricordare, per raccontare quella Napoli e i suoi dintorni a fine Ottocento, secondo un modello di narrazione che proponeva la ripresa del paesaggio urbano, ed extraurbano, da oriente a occidente, a partire da località prossime alla ex città capitale, con vedute per e spesso con i turisti, in un viaggio ideale dalle isole del golfo, Capri innanzitutto, proseguendo per Baia, Nisida, Cuma, Pozzuoli, Agnano, Posillipo, percorrendo la costa del golfo, entrando nei quartieri della città, nei fondaci, nei vichi, nelle piazze, nei mercati, nei loro monumenti e chiese, negli edifici pubblici, tornando al mare, alle riviere, ai porti, per arrivare a ovest, a Poggioreale, al Vesuvio, passando prima per le località collinari, Vomero, Arenella, le padule, per i santuari, Madonna dell'Arco, Montevergine, Nola, quindi Ercolano e Pompei, per concludersi di nuovo sulle isole, con Ischia, in questo caso con foto di documentazione del terribile terremoto di Casamicciola del 1883.

Come accennato, gli sguardi temporali in questi album sono diversi, stratificati. Per quanto riguarda l'album D'Amato, se le foto risalgono alla seconda metà del XIX secolo, Gennaro D'Amato le raccolse tra fine Ottocento e i primi anni del Novecento, ma l'album fu confezionato successivamente, all'inizio degli anni trenta, quando ormai l'immaginario e la percezione della realtà, i lin-

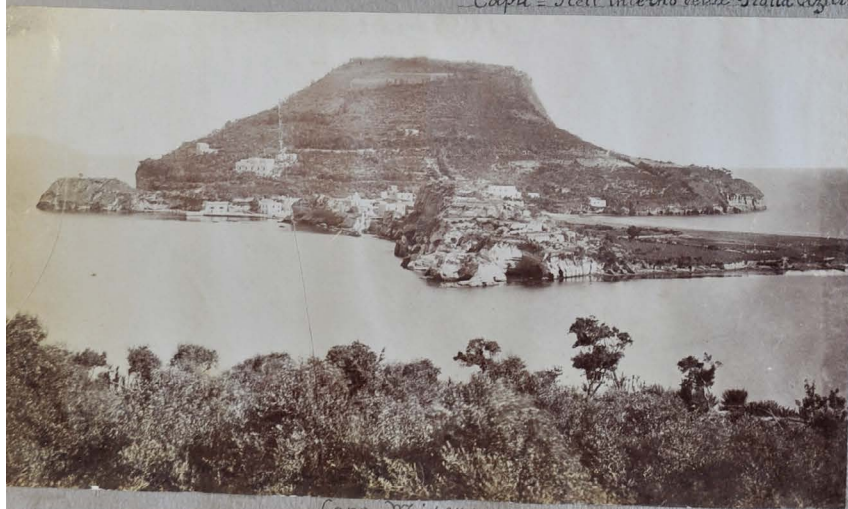
<sup>2</sup>Napoli. Società napoletana di storia patria. Archivio storico, 2, Verbali delle assemblee generali dei soci, II 12 giugno 1923-18 giugno 1931, tornata del 18 giugno 1931, p. 63. Si ringrazia la professoressa Antonella Venezia per l'informazione.



Capri = Dell'interno della Grotta Azzurra



Foto. LEMBO Tarantella napoletana all'isola di Capri.



Cape Miseno.



Campi Elisi = Baia = In lontananza le isole Procida e Ischia

Fig. 5: Ferdinando Lembo, Pasquale e Achille Esposito, Napoli e le sue vicinanze, 1880-1890. [Napoli. Biblioteca della Società napoletana di storia patria. Album D'Amato].

Fig. 6: Reggio Calabria, Stilo-Cattolica, 1880-1890 [Napoli. Società napoletana di storia patria. *Monumenti di Napoli III*, n. 166].



guaggi stessi della fotografia erano cambiati, così il rapporto con il reale. Lo sviluppo tecnologico contribuì a una nuova cultura visuale, a nuove visioni del mondo e del reale. Gennaro D'Amato era inoltre un giornalista, sensibile agli eventi di cronaca e sociali. Troviamo dunque rappresentate, anche in questo album, le bellezze naturalistiche di Napoli e dintorni, con rappresentazioni del paesaggio urbano e quello dei suoi dintorni antropizzati, colti in molti casi già da istantanee, immagini che per il loro disporsi, pagina dopo pagina nell'album, fanno pensare a sequenze di vedute cinematografiche, a un cinema delle origini, dimostrativo e attrattivo, con la realtà colta nella sua frammentarietà da una parte, ma con l'intento di darne una visione integrale, a futura memoria di quanto esistente allora, o in via di trasformazione, oppure già in demolizione. Un paesaggio in movimento, colto nel suo presente, di cui fanno parte tutti, borghesi, turisti, aristocratici, nobili, re e regine, mendicanti, preti, artigiani, commercianti, pescatori, bambini, anziani, donne e uomini al lavoro, in strada, in riva al mare, nelle padule, ai lati delle porte, dei portoni, dei cancelli, con gli animali, senza soluzione di continuità tra città e campagna, tra interni ed esterni, tra i monumenti e i loro custodi. Figure integrate nel paesaggio, nei paesaggi, appartenenti ai monumenti stessi, utilizzate non solo quali termini di misura, come nelle fotografie industriali, ma, amalgamate in vari contesti, la cui visione d'insieme fornisce una chiave di lettura che va al di là degli stereotipi del pittoresco e del folclorico.

Per quanto riguarda la consultazione sulla piattaforma web Metafad dell'Album D'Amato, catalogato successivamente agli altri album, si consiglia la lettura della scheda Madre di descrizione

del prezioso manufatto, consultabile sul sito del Polo digitale degli istituti culturali di Napoli, con particolare attenzione ai paragrafi Soggetto, Dati analitici, Annotazioni. La scheda utilizzata per la descrizione di questo, come per l'album Monumenti delle Puglie, è la F 4.0 dell'Iccd. Dalla scheda Madre si clicchi sul paragrafo RELAZIONI, quindi su VEDI per consultare le schede Figlie, che descrivono ciascuna una pagina dell'album, considerata come unità archivistica. Per la visione delle fotografie delle pagine dell'album digitalizzate si clicchi sull'icona di preview in alto a destra della scheda, scorrendo con le frecce in calce.

Anche nelle due cartelle, già citate, contenenti albumine sciolte, incollate su supporto secondario, che probabilmente avrebbero dovuto, o potuto essere utilizzate per realizzare un quarto album dei *Monumenti di Napoli*, numerose sono le foto relative a chiese e monumenti non situati a Napoli, ma in località delle sue province. In particolare, la seconda cartella raccoglie 142 albumine relative esclusivamente a territori dell'Italia Meridionale e Centrale, al di fuori di Napoli, in Abruzzo, Basilicata, Puglia.

A parte l'album Monumenti delle Puglie, dove effettivamente sono aggregate fotografie relative alle Puglie, gli altri manufatti qui illustrati sono intitolati a Napoli, nello specifico, ma a una Napoli considerata ancora, ben oltre l'Unità d'Italia, la città-regno alla quale appartiene la storia visiva anche delle località periferiche, ben oltre i contorni, ovvero delle province dell'ex regno delle due Sicilie.

#### **4 | Conclusioni**

Chi scrive ha usato e usa la parola paesaggio con la consapevolezza che si tratti di un termine astratto, dai molteplici significati, in continua evoluzione a seconda del periodo storico e delle culture che l'abbiano utilizzato, così come impiegato in vari ambiti disciplinari, antropologia, geografia, filosofia, sociologia, storia, arte, architettura, urbanistica, ecc., nonché legislativi. Il dibattito sul termine e sull'uso di paesaggio, che trascina con sé i termini natura, ambiente, spazio, territorio, altrettanto discussi, ma non interscambiabili, nella rappresentazione fotografica, e prima ancora, nonché contemporaneamente, in quella pittorica, è vasto e articolato [Bate 2017, 126-161; Curzel 2015]. In riferimento alle rappresentazioni dei contorni di Napoli nel XIX secolo, il termine paesaggio si ritiene che possa essere usato da una parte in riferimento alle vedute e ai panorami di alcune località in particolare, inoltre per evidenziare gli elementi naturali presenti nelle fotografie. Come accennato, al tempo stesso, si vuole attenzionare anche su quanto sia stato colto, intenzionalmente o meno dal fotografo, della natura circostante e monumenti rappresentati, fuori e dentro le località urbane, coltivata e/o spontanea, selvatica e/o antropizzata: orti, campi, boschi, colline e montagne, radure, ecc.

Una riflessione a margine riguarda, quindi, i contorni delle inquadrature. Ricordando la lezione di Aby Warburg, nella fruizione di queste immagini si invita a porre l'attenzione su che tipo di paesaggio, nei termini già esplicitati sull'uso di tale categoria, emerga osservando appunto i margini dell'inquadratura, i suoi bordi, invece che contorni, lo sfondo, ovvero su quanti e quali indizi di paesaggio siano presenti intorno ai monumenti, nei paesi, nei borghi, tra chiese e palazzi, sulle e lungo le mura, di fronte e ai lati delle porte di località più o meno estese, lungo le vie, le strade sterrate, i sentieri, le cime di colline, di montagne brulle, nei vicoli abitati senza soluzione di continuità da corpi, creature, organismi, materie diverse. Inoltre, su quanto tali elementi vadano a costituire, con quanto di antropico rappresentato, visibile e invisibile, in campo o fuori campo nelle inquadrature, un sistema-ambiente unico, secondo una visione a volte molto personale del fotografo. La maggior parte dei paesi e delle località dei contorni e delle province di Napoli, do-

cumentati dalle fotografie dell'Ottocento, non erano, a quel tempo, mete turistiche; le fotografie che, intenzionalmente o meno, hanno rappresentato le campagne, spesso incolte, intorno a queste località, oppure orti urbani, come li definiremmo oggi, monumenti, palazzi, ponti, sgretolati dal tempo, colonizzati da piante, alberi, fiori spontanei, che accentuano da una parte il fascino della rovina, ma dall'altra il loro degrado al nostro sguardo, avevano probabilmente anche lo scopo di fare conoscere bellezze, storie, vestigia di quei territori periferici, che necessitavano ieri, ma forse ancora oggi, di interventi di recupero, restauro, tutela.

Quale immagine conclusiva si propone la seguente, a testimonianza di quanto espresso. Detta anche Torre Saracena, costruita nel 1550 faceva parte di un sistema di torri e architetture difensive dell'entroterra, costituendo una seconda linea contro eventuali attacchi dei pirati. Non



Fig. 7: [Romualdo Moscioni], Torre di Salignano (Lecce), 1870-1880 [Napoli. Società napoletana di storia patria. *Monumenti di Napoli* III, n. 217].

sappiamo se anche in questo caso la necessità di documentare questo monumento, non a scopi turistici, in una località non costiera, rispondesse all'esigenza di un eventuale restauro. Colpisce il degrado che il fotografo con il suo scatto non nasconde e che riguarda, oltre la torre, anche il paesaggio circostante, o meglio, antistante, mentre nel secondo piano e ai margini dell'inquadratura sono ben visibili costruzioni locali in buone condizioni, con orti, giardini e frutteti che si intuiscono all'interno delle tipiche masserie. Una torre/fortezza in seconda linea, metafora di quei margini dei soggetti rappresentati, che costruiscono modelli, al tempo stesso immaginari che dal passato arrivano al nostro presente.

Nella tabella in appendice, realizzata dalla sottoscritta, sono riportate le località e le regioni con la consistenza delle fotografie, suddivise per raccolte di provenienza. Nella sitografia sono riportati i link per consultare le schede sul web e, per la maggior parte delle immagini in questione, le fotografie digitalizzate.

## Bibliografia

- BATE, D. (2017). *La composizione del paesaggio*, in *Il primo libro di fotografia*, nuova edizione ampliata, Torino, Einaudi, cap. V, pp. 126-161.
- BILE, U. (2017). *La Napoli antica di Raffaele D'Ambra e Gennaro D'Amato*, in *Il Ventre di Napoli. La città di Migliaro tra degrado e risanamento*, Napoli, Electa Napoli.
- CAVANNA, P. (2013). *Un lungo sguardo*, in *Fotografare le belle arti. Appunti per una mostra*, catalogo della mostra (Roma, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, 10 Maggio-28 Giugno 2013), Roma, ICCD, pp. 77-80.
- CORTINI, L. (2015). *Le raccolte fotografiche della Società Napoletana di Storia Patria: riflessioni e primi bilanci dell'esperienza di recupero e trattamento*, in «Archivio Storico delle Province Napoletane», a. 133, pp. 275-298.
- CURZEL, V. (2015). *Fotografia, territorio, paesaggio: elementi per una strategia della memoria e del progetto*, in V. Curzel, B. Toffolon, *Fotografia territorio paesaggio*, Provincia Autonoma di Trento, tsm Trentino School of Management, pp. 20-112.  
[https://www.paesaggiotrentino.it/documenti/Documentazione/Pubblicazioni/Quaderni\\_del\\_paesaggio\\_trentino/2015\\_qpt\\_3/1.02\\_Fotografia\\_territorio\\_paesaggio.pdf](https://www.paesaggiotrentino.it/documenti/Documentazione/Pubblicazioni/Quaderni_del_paesaggio_trentino/2015_qpt_3/1.02_Fotografia_territorio_paesaggio.pdf).
- MIRAGLIA, M. (2012). *Fotografi e pittori alla prova della modernità*, Milano, Mondadori Bruno.
- MORO, L. (2014). *Oltre lo specchio. Uno sguardo fotografico al servizio dell'istituzione*, in *Il viaggio in Italia di Giovanni Gargioli*, catalogo della mostra (Roma, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, 27 novembre 2014-30 gennaio 2015), a cura di C. Marsicola, Roma, ICCD, pp. 15-23.
- PICONE PETRUSA, M. (1981). *Linguaggio fotografico e generi pittorici*, in *Immagine e città. Napoli nelle collezioni Alinari e nei fotografi napoletani fra Ottocento e Novecento*, catalogo della mostra, Napoli, Gaetano Macchiaroli editore, pp. 38-43.
- VALTORTA, R. (2013). *Luogo e identità nella fotografia italiana contemporanea*, Torino, Einaudi.

## Sitografia

*Monumenti di Napoli I:*

<http://www.polodigitalenapoli.it/it/29/ricerca/detail/nap0681960/>, aprile 2023

*Monumenti di Napoli II:*

<http://www.polodigitalenapoli.it/it/29/ricerca/detail/nap0685797/>, aprile 2023

*Monumenti di Napoli III:*

<http://www.polodigitalenapoli.it/it/29/ricerca/detail/nap0733286/>, aprile 2023

Raccolta di Fotografie di NAPOLI del 1800 nei suoi monumenti, nei suoi costumi, nella sua vita riunita a cura e con note dell'illustratore giornalista Gennaro D'Amato:

<http://www.polodigitalenapoli.it/it/29/ricerca/detailiccd/3310780/>, aprile 2023

Monumenti delle Puglie:

<http://www.polodigitalenapoli.it/it/29/ricerca/detailiccd/1519079/>, aprile 2023

Romualdo Mosconi. Apulia monumentale: (<https://photothek.khi.fi.it/documents/oau/00000272?Language=en> marzo 2023

## Appendice

Tabella 1. Le fotografie, conservate nelle raccolte della Società napoletana di storia patria, dei dintorni e delle province di Napoli, oggetto di campagne fotografiche di documentazione dei monumenti, paesaggi, siti a fine Ottocento, in ordine alfabetico per località, a cura di Letizia Cortini.

### Legenda colori della tabella

*Album Monumenti di Napoli (3 unità)*

*Album Monumenti di Napoli 1*

il colore seppia indica l'album in cui sono collocate le fotografie la cui consistenza, per regione e località è indicata accanto, in nero

*Album Monumenti di Napoli 2*

il colore turchese indica l'album in cui sono collocate le fotografie la cui consistenza, per regione e località è indicata accanto, in nero

*Album Monumenti di Napoli 3*

il colore verde indica l'album in cui sono collocate le fotografie la cui consistenza, per regione e località, è indicata

accanto, in nero

*Cartella Fotografie chiese Italia meridionale e centrale*

Trattandosi di un'unica collocazione, il verde scuro indica oltre la collocazione delle foto nella cartella, ma anche la consistenza stessa.

*Album Monumenti delle Puglie*

Trattandosi di un'unica collocazione, l'azzurro indica, oltre la collocazione delle foto in questo Album, anche la consistenza stessa.

*Raccolta di Fotografie di NAPOLI del 1800, Album D'Amato*

Trattandosi di un'unica collocazione, il rosso indica, la presenza in questo Album, con una X di un'unica foto relativa a una determinata località e regione.

Regione	Località	Consistenza	Album Monumenti di Napoli (383) (1/216-269; (2/514-234; (3/256-123)	Cartella "Fotografie chiese Italia meridionale e centrale (2/142)	Album Monumenti delle Puglie (185)	Raccolta di Fotografie di NAPOLI del 1800 nei suoi monumenti, nei suoi costumi, nella sua vita riunita, Album D'Amato, 777 fototipi, 159 pagine/unità
BASILICATA	Acerenza (PT)	1	3			
BASILICATA	Acerenza	1	2			
<b>BASILICATA</b>	<b>Acerenza</b>			6		
PUGLIA	Acquaviva delle Fonti, Bari				3	
<b>CAMPANIA</b>	<b>Agnano, Bagnoli</b>					X
PUGLIA	Alezio (LE)	1	3			
PUGLIA	Altamura				15	

PUGLIA	Andria				13	
CAMPANIA	Amalfi	4	1			
CAMPANIA	Amalfi	3	2			
CAMPANIA	<b>Amalfi- Ravello</b>	1	1			
CAMPANIA	Amalfi	3	1			
PUGLIA	Andria				1	
BASILICATA	Atella (PT)	1	3			
BASILICATA	Atella (PT)	1	2			
<b>ABRUZZO</b>	<b>Atri</b>			22		
CAMPANIA	Avellino	1	3			
<b>CAMPANIA</b>	<b>Avellino (Monti del Partenio)</b>					x
CAMPANIA	Aversa	2	3			
CAMPANIA	Aversa	5	2			
<b>CAMPANIA</b>	<b>Baia e dintorni</b>					x
PUGLIA	Bari	1	2			
PUGLIA	Bari				24	
<b>PUGLIA</b>	<b>Bari</b>			2		
PUGLIA	Barletta	2	2			

PUGLIA	Barletta				12	
CAMPANIA	Benevento				4	
PUGLIA	Bisceglie, Bari				3	
PUGLIA	Bitetto, Bari				3	
PUGLIA	Bitonto, Bari				20	
<b>ABRUZZO</b>	<b>Bominago, l'Aquila</b>			1		
PUGLIA	Brindisi	7	3			
<b>PUGLIA</b>	<b>Brindisi</b>			2		
CAMPANIA	Calvi (Benevento)	2	3			
PUGLIA	Canosa, Barletta...				3	
<b>CAMPANIA</b>	<b>Capri</b>	5				<b>x</b>
	<b>Capo Miseno</b>					<b>x</b>
CAMPANIA	Capua, Caserta	1	2			
CAMPANIA	Capua	6	2			
PUGLIA	Capurso, Bari				1	
CAMPANIA	Carinolo (Caserta)	2	3			

CAMPANIA	Casaluce (Caserta)	5	2			
CAMPANIA	Casamicciola (Ischia)					x
ABRUZZO	Casauria (Pescara)	27	2			
ABRUZZO	Casauria (Pescara)			7		
CAMPANIA	Caserta Reggia	7	2			
CAMPANIA	Caserta	2	1			
CAMPANIA	Caserta	10	2			
LAZIO	Cassino	1	2			
PUGLIA	Castel del Monte	1	1			
PUGLIA	Castel del Monte	7	2			
PUGLIA	Castellana Grotte, Bari				1	
PUGLIA	Castello del Monte				2	
CAMPANIA	Cava de Tirreni (Salerno)	5	1			

CAMPANIA	<b>Cava de Tirreni (Salerno)</b>	1	2			
PUGLIA	Copertino, Lecce	1	3			
PUGLIA	Corato				3	
CALABRIA	Corigliano (Cosenza)	3	3			
CALABRIA	Cosenza	1	2			
PUGLIA	Coversano, Bari				5	
<b>CAMPANIA</b>	<b>Eboli</b>			1		
LAZIO	Fondi	4	3			
<b>ABRUZZO</b>	<b>Fossa, l'Aquila</b>			16		
PUGLIA	Francavilla, Brindisi	1	3			
LAZIO (EX CAMPANIA)	Gaeta	2	2			
LAZIO (EX CAMPANIA)	<b>Gaeta</b>	5	3			
PUGLIA	Galatina (Lecce)	8	3			
<b>PUGLIA</b>	<b>Galatina (Lecce)</b>			50		

PUGLIA	Gioia del Colle				1	
PUGLIA	Giovinazzo, Bari	1	2			
PUGLIA	Giovinazzo, Bari				2	
PUGLIA	Giurdignano (Lecce)	1	3			
PUGLIA	Gravina				9	
PUGLIA	Grottaglie (Taranto)	1	3			
PUGLIA	Francavilla (Fontana, Brindisi)	1	3			
BASILICATA	Lagopesole (Avigliano, Potenza)	1	2			
BASILICATA	Lagopesole (Avigliano, Potenza)	1	3			
PUGLIA	Lecce	4	2			
PUGLIA	<b>Lecce</b>	19	3			
PUGLIA	<b>Lecce -Muro</b>	1	3			
<b>PUGLIA</b>	<b>Lecce</b>				2	

<b>PUGLIA</b>	<b>Lucera, Foggia, La Capitanata</b>			<b>4</b>		
PUGLIA	Lucera				1	
BASILICATA	Matera				3	
BASILICATA	Melfi (PT)	1	2			
BASILICATA	Melfi	1	3			
BASILICATA	Metaponto (Matera)	1	2			
BASILICATA	<b>Metaponto (Matera)</b>	1	3			
PUGLIA	Modugno, Balsignano				2	
PUGLIA	Mola di Bari				2	
PUGLIA	Molfetta				4	
PUGLIA	Monopoli				3	
LAZIO	Montecassino	85	2			
LAZIO	Montecassino	6	3			
PUGLIA	Monte Sant'angelo, Foggia				5	

CAMPANIA	Montevergine (Mercogliano Avellino)	7	2			
CAMPANIA	Montevergine (Mercogliano, Avellino)					x
PUGLIA	Noci, Bari				2	
PUGLIA	Noicattaro, Bari				2	
CAMPANIA	Nola	2	3			
PUGLIA	Oria Brindisi)	1	3			
PUGLIA	Ostuni (Brindisi)	1	3			
PUGLIA	Otranto	3	3			
<b>PUGLIA</b>	<b>Otranto</b>			8		
ABRUZZO	<b>Pacentro (AQ)</b>	1	2			
PUGLIA	Palo del Colle, Bari				2	
PUGLIA	Patù (Lecce)	1	3			
ABRUZZO	Pescina AQ	1	2			
CAMPANIA	Pestum	1	2			

PUGLIA	Polignano a Mare, Bari				1	
CAMPANIA	Pozzuoli					x
ABRUZZO	Prata d'Ansidonia, l'Aquila			1		
CAMPANIA	Pugliano, Caserta	4	2			
PUGLIA	Putignano, Bari				1	
CAMPANIA	Ravello	3	1			
CAMPANIA	Ravello	7	2			
CAMPANIA	Ravello	10	3			
PUGLIA	Rutigliano, Bari				2	
PUGLIA	Ruvo				3	
PUGLIA	Salento località	1	3			
CAMPANIA	Salerno	4	1			
CAMPANIA	Salerno - Contorni	3	1			
CAMPANIA	Salerno	12	3			
PUGLIA	Salignano (Lecce)	1	3			

PUGLIA	San Nicandro, Bari				1	
BASILICATA	Santa Maria Pierno (PT)	1	2			
BASILICATA	Santa Maria Pierno (PT)	2	3			
CAMPANIA	Sant'Angelo in Formis, Capua	3	2			
BASILICATA	<b>Santissima Trinità di Venosa (PT)</b>	5	2			
BASILICATA	<b>Santissima Trinità di Venosa (PT)</b>	5	3			
CAMPANIA	Sessa Aurunca (Caserta)	2	2			
PUGLIA	Soletto (Lecce)	3	3			
<b>PUGLIA</b>	<b>Soletto (Lecce)</b>			8		
CAMPANIA	Solofra	2	3			
PUGLIA	Squinzano (Brindisi)	4	3			
CALABRIA	Stilo (RC)	1	3			
ABRUZZO	<b>Sulmona</b>	10	2			

ABRUZZO	Teramo	1	3			
PUGLIA	Terlizzi, Bari				3	
PUGLIA	Terra d'Otranto (Salento, tallone Puglia)	4	3			
PUGLIA	Trani				14	
PUGLIA	Troia				8	
PUGLIA	Valenzano				1	
ABRUZZO	<b>Valva (Sulmona)</b>	20	2			
<b>BASILICATA</b>	<b>Venosa, Potenza</b>			12		
	<b>Venosa, Potenza</b>		3			